

**PROVINCIA DI PISA – Comune di Vicopisano
CHIESA DI SAN JACOPO IN LUPETA**



Nei pressi di Vicopisano, su di una propaggine orientale del Monte Pisano, si trova la splendida vallata chiamata Lupeta, immersa tra vigneti e oliveti. Qui sorge un'antichissima chiesa, dedicata originariamente a San Mamiliano, Vescovo e Martire e parte integrante di un complesso monastico. Fu intitolata a San Jacopo nel XV secolo e divenne un eremo Agostiniano. La prima notizia di questo edificio risale alla metà dell'VIII secolo, datazione confermata anche dalle caratteristiche formali di due bassorilievi collocati rispettivamente sulla facciata e sul fianco sinistro della costruzione. Rappresentano la "Croce di Gerusalemme" assieme a quello che sembra un "Albero della Vita", e un trittico le cui figure sono state identificate con i profeti Habacuc, Daniele e Giobbe.

L'edificio, dalla caratteristica pianta a "tau", si presenta con un'aula semplice, a navata unica. Il paramento murario è costituito da conci in pietra locale calcarea, del tipo verrucano, disposti a filaretto, che, unitamente ad elementi decorativi di grande pregio storico-artistico, conferisce alla chiesa un aspetto austero e rigoroso. All'interno è visibile un ciclo di affreschi trecenteschi raffiguranti probabilmente San Mamiliano, San Giovanni Battista e Sant'Antonio Abate ed un altro bassorilievo con un episodio della Passione di Cristo e una mensola con la *Dextera Domini*.

Sull'architrave del portale d'ingresso, quasi non più visibile, è scolpita la seguente frase: K DE LUPETA ORNAVIT H. OPUS/PRO ETERNA VITA MAMILIANE SACER/PRO NOSTRIS ORA DELICTIS. In facciata è presente anche una testa di un animale cornuto, forse un ariete o un toro, la cui simbologia è molto dibattuta. Il portale laterale è costituito da un arco romanico, che poggia su due piedritti decorati a fasce, quello di sinistra, e spirali, quello di destra.

La torre campanaria, un tempo molto più alta, è stata rimaneggiata assieme alla parte absidale della chiesa, durante il passaggio del fronte della Seconda Guerra Mondiale.